

Merita una visita, poi, il Museo di Arte Sacra che conserva, tra l'altro, una terracotta di Andrea della Robbia.

Girando per il centro rimarrete invece impressionati dalla bella Piazza dei Priori, l'antico "Pratus Episcopatus" dove il Vescovo teneva le sue udienze, con l'omonimo Palazzo, fulcro della città comunale e vero punto di ritrovo fin dal medioevo.

Dominata su un lato, appunto, dal Palazzo dei Priori, imponente ed austero, sede del Municipio, e decorato con gli stemmi dei Capitani del Popolo in epoca fiorentina, merita una visita anche all'interno dove è visitabile la bellissima sala del consiglio comunale.

Affacciandosi alle sue finestre lo sguardo incontra invece la dirimpettaia Torre del Podestà, o del Porcellino, per la statua poggiata su una mensola della facciata che con ogni probabilità rappresenta invece un cinghiale, simbolo di forza, di cui erano e sono ricchi i boschi circostanti.

La torre fu sede delle prigioni del comune, e i rintocchi della campana posta sulla sua sommità, che ora non esiste più, annunciavano con suono sinistro una esecuzione che sarebbe avvenuta di lì a poco sulla piazza.

Sulla sinistra della torre si trova invece il Palazzo Pretorio, sede del Podestà e del Capitano del Popolo, il cui aspetto è stato determinato da modifiche ottocentesche.

La Torre del Podestà o del "Porcellino"



Il Palazzo dei Priori con particolare degli stemmi presenti sulla facciata



La piazza, iniziata nel '200 con la costruzione dei palazzi che rappresentavano il potere civile della città, testimonia ottimamente l'impostazione medievale dell'ambiente urbano dell'epoca.

Una eccezionale testimonianza di piazzaforte, tra le più formidabili che l'architettura rinascimentale abbia mai costruito in Italia, è infine rappresentata dalla Fortezza, sul punto più alto della città e divisa nei due corpi della Rocca Vecchia, a est, voluta dal Duca d'Atene Gualtieri di Brienne, Governatore di Firenze nel 1342, e dalla Rocca Nuova, opera costruita nel 1472-1475 da Lorenzo il Magnifico dopo la riconquista, il sacco e il successivo assoggettamento della città a Firenze.

Le due rocche, unite tra loro, hanno sempre svolto, tranne pochi periodi, la funzione di prigione, ed adesso sono un carcere di massima sicurezza, quindi non visitabili.

Da non trascurare poi una visita all'imponente arco etrusco attraverso il quale si aveva accesso alla città, e all'altro accesso di Porta Docciola, dove esiste anche un'antica fonte utilizzata nei secoli, forse, anche come lavatoio.